

# Orsini: «L'energia è il problema Servono misure strutturali»

## Competitività

Per Confindustria occorre trovare una linea comune tra produttori e consumatori

Quello dell'energia «è il problema. Non è solo un tema di prezzo ma di tenuta nazionale delle imprese. Perciò servono misure strutturali». Lo ha detto il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini, al Forum Piccola industria a Firenze. «Occorre trovare - ha ricordato ancora Orsini - una linea comune tra produttori e consumatori. Dialoghiamo con il governo per costruire un percorso».

Nicoletta Picchio — a pag. 4

# Orsini: l'energia è il problema, servono misure strutturali

**Il Forum della piccola industria.** Il presidente di Confindustria: «Occorre trovare una linea comune tra produttori e consumatori. Dialoghiamo con il governo per costruire un percorso»

**«Bisogna negoziare sui dazi e aprire nuovi mercati, a partire da Mercosur, India ed Emirati Arabi»**

**«Serve un piano industriale a tre anni per stimolare gli investimenti con regole semplici»**

## Nicoletta Picchio

Una strategia che si muove principalmente su due assi. L'energia: «È il problema, non è solo un tema di prezzo, ma di tenuta nazionale delle nostre imprese. Siamo lavorando con Palazzo Chigi per costruire un percorso strutturale». E la politica industriale: «Serve un piano a tre anni, che metta al centro l'industria» per dare una spinta agli investimenti. Sono le priorità per essere competitivi secondo il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini. Fermo restando che sono molti i fronti aperti, in Italia, nella Ue e a livello mondiale. I dazi, innanzitutto: «Esportiamo 626 miliardi con un surplus di 100. Se perdiamo le esportazioni questo paese non tiene. La Ue deve negoziare con gli Stati Uniti, possiamo farlo su difesa, energia, big tech. E bisogna aprire nuovi mercati, Mercosur, India, Emirati. Come è possibile che sul Mercosur il Parlamento europeo non abbia ancora fissato la data sulla votazione? Credo sia una pazzia», ha detto Orsini, concludendo il Forum della Piccola industria a Firenze. Le piccole devono essere messe in condizioni di crescere, ha sottolineato, tema messo in evidenza anche da

Giovanni Baroni, presidente della Piccola nella relazione di venerdì. C'è bisogno di velocità, in Italia e in Europa: «Occorre sconfiggere le burocrazie, altrimenti invece di riuscire a fare il primo mese di aumento di produttività continueremo con il 27° mese di produttività negativa. In Italia, dato Ocse, la burocrazia costa 80 miliardi, è un dazio interno, non possiamo aspettare».

L'energia rappresenta un forte handicap: Orsini ha citato i dati del Gme: nel 2024 l'Italia ha avuto un costo medio a mwh di 108 euro, la Spagna 63, la Francia 58, la Germania 78, l'area scandinava 36. Differenziali di prezzo che permangono. «Abbiamo apprezzato lo sforzo del governo sul decreto bollette, avevamo fatto il tentativo di allargare la platea, ma non è andata così. Ora servono misure strutturali», ha insistito il presidente di Confindustria, che ha proposto di agire sul disaccoppiamento delle fonti rinnovabili, in particolare su tre leve: il disaccoppiamento sulle rinnovabili arrivate a fine vita, le concessioni idroelettriche («è la vera batteria del paese»), disaccoppiando una quota parte di energia per darla a basso costo alle imprese, infine l'energia del Gse facendo contratti a

lungo termine.

Tutto questo determinerebbe, ha detto Orsini, un prezzo a 65 euro a mwh che darebbe un sostegno alle aziende. «Tra produttori e consumatori di energia bisogna trovare una soluzione, non possiamo pensare di far morire le imprese, perché se muoiono non c'è più nessuno che la produce. Conflitti non ce ne sono, questo mix credo che possa essere la quadra».

Con il governo c'è un dialogo costante, ha detto il presidente di Confindustria: «Non facciamo politica, non è il nostro mestiere. Portiamo le nostre istanze alle istituzioni. Sappiamo che non c'è una grande disponibilità finanziaria, però bisogna rendersi conto che occorre una grande piano industriale per il paese, con al centro gli investimenti. Non è pos-



sibile rincorrere la legge di bilancio come è stato nel 2024, con misure costruite nel passato che non hanno dato alle imprese la capacità di costruire produttività. Va fatta tabula rasa, capire quali sono le cose da fare. In particolare bisogna salvaguardare le imprese che vanno bene, invece di penalizzarle, trasformare quelle che sono in settori maturi e cercare nuove opportunità e nuovi mercati».

O si cambia paradigma, ha continuato il presidente di Confindustria, oppure sarà difficile invertire la rotta dei 26 mesi di mancata crescita della produttività. «Speriamo di incontrare i sindacati, di avere una data velocemente. Serve un patto per costruire un percorso sulla produttività, che non vuol dire far andare più veloci le persone, ma trovare un percorso che si articola nei contratti di produttività, più investimenti, un sistema paese che funzioni, penso alla logistica, dove siamo al 19° posto», ha detto Orsini che ha sottolineato anche l'importanza della sicurezza sul lavoro come elemento di dialogo con il sindacato: «Occorre fare formazione e prevenire gli incidenti».

Il mondo imprenditoriale Ue deve fare fronte comune nei confronti dell'Europa: «Il Green Deal va attuato nei tempi giusti, dobbiamo trovare un pacchetto di misure su cui siamo d'accordo e portarle avanti insieme». Ma occorre fare presto e mettere l'industria al centro invece che penalizzarla: «Penso all'automotive, la Ue ha tolto il primo prodotto del suo listino. Sono state posticipate le sanzioni, ma alla fine abbiamo all'interno dei bilanci di case automobilistiche cinesi e statunitensi i crediti di carbonio costruiti sulle sanzioni europee».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DS6901

## IL FORUM

DS6901

### La «sicurezza» al centro

Il Forum di Piccola Industria è uno dei principali appuntamenti dedicati alle Pmi. L'evento è caratterizzato dal confronto tra imprenditori, manager, esperti e rappresentanti delle istituzioni su tematiche ritenute di particolare rilevanza. Quest'anno il Forum si è articolato su due giornate nelle quali si è dibattuto attorno al tema della sicurezza.



### Al Forum.

Il presidente di Confindustria Emanuele Orsini con il presidente della Piccola Industria Giovanni Baroni